



Energia e pianificazione regionale del territorio

11 marzo 2016 - Sala Poggioli, viale Della Fiera 8 – Bologna

Elementi introduttivi
a cura di



low carbon economy

greenER
stati generali della green economy

Finalità dell'incontro

Il convegno intende illustrare lo stato dell'arte della pianificazione territoriale in Emilia-Romagna in relazione alla nuova legge urbanistica, in preparazione, nonché ai piani di settore che coinvolgono i temi energetici, al fine di individuare percorsi comuni ed efficaci di sviluppo della Low Carbon Economy a livello di territorio.

La pianificazione territoriale e il tema dell'energia

Il settore della pianificazione del territorio ha mostrato solo in tempi recenti una certa attenzione per i rapporti tra energia, ambiente e insediamenti. Questo interesse è strettamente legato al processo di liberalizzazione in corso che muove il cambiamento del vecchio modello centralistico. Durante tutto il lungo periodo che va dall'insorgere della problematica energetica dei primi anni '70 fino al decennio scorso, la considerazione dei fattori legati all'organizzazione insediativa è entrata in modo marginale nel dibattito sulle politiche energetiche, come pure la componente energetica ha trovato scarsa considerazione nel campo della pianificazione. (rif. L'energia nelle trasformazioni del territorio. Ricerche su tecnologie e governance dell'energia nella pianificazione territoriale, AA. VV., Franco Angeli)

Il tema della pianificazione rappresenta un tema rilevante per garantire un buon governo del territorio ed oggi più che mai il tema dell'energia è considerato con molta attenzione nei processi di pianificazione territoriale. Le diverse esperienze di pianificazione territoriale ed urbanistica hanno dimostrato infatti come, negli ultimi anni, il tema dell'energia assume un ruolo sempre più rilevante, al punto da influenzare i processi di trasformazione di un territorio.

Quadro Normativo

In Emilia Romagna la Legge regionale n. 20 del 2000 e ss.mm.ii. è la legge di riferimento per il governo del territorio e definisce gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

La Regione disciplina la tutela e l'uso del territorio al fine di:

qrealizzare un efficace ed efficiente sistema di programmazione e pianificazione territoriale che operi per il risparmio delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche al fine del benessere economico, sociale e civile della popolazione regionale, senza pregiudizio per la qualità della vita delle future generazioni;

qpromuovere un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e culturali;

qriorganizzare le competenze esercitate ai diversi livelli istituzionali e promuovere modalità di raccordo funzionale tra gli strumenti di pianificazione, in attuazione del principio di sussidiarietà;

qfavorire la cooperazione tra Regione, Province e Comuni e valorizzare la concertazione con le forze economiche e sociali nella definizione delle scelte di programmazione e pianificazione;

qsemplificare i procedimenti amministrativi, garantendone la trasparenza e il contraddittorio.

(rif. art. 1)

Verso la nuova legge di pianificazione territoriale ed urbanistica

La crisi economica e sociale degli ultimi anni che ha interessato l'intero territorio regionale ha posto in discussione il processo insediato finora conosciuto. Tutto questo ha portato la Giunta Regionale a definire, tra i principali obiettivi del proprio mandato, la revisione della legislazione regionale in materia di governo del territorio. Di conseguenza il nuovo scenario socio economico ed istituzionale richiede un ripensamento degli strumenti di programmazione territoriale ed urbanistica al fine di affrontare la sfida della rigenerazione dei sistemi insediativi esistenti, verso l'azzeramento del consumo del suolo. La Regione ha avviato il percorso per la riforma della legge urbanistica regionale: lo scorso 16 settembre 2015, l'Assessore regionale alla Programmazione territoriale Raffaele Donini ha avviato il processo di formazione della nuova legge urbanistica regionale.

Il percorso prevede una fase di ascolto, che coinvolgerà gli attori principali del territorio regionale ed è finalizzata al confronto e alla condivisione degli indirizzi e delle strategie da porre alla base della nuova legge, nell'ottica di un ripensamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica adeguati ad affrontare la sfida della rigenerazione dei sistemi insediativi esistenti, verso l'azzeramento del consumo di suolo .

I principali Piani e Programmi regionali in sinergia con il PER

- q PTPR - Piano territoriale paesistico regionale: sulla base dei valori paesaggistici indicati e dei livelli di tutela definiti dalle norme nazionali e regionali, individua infine le aree del territorio regionale non idonee alla localizzazione di specifiche tipologie di impianti tecnologici di produzione e trasporto di energia e le aree sottoposte a peculiari limitazioni.
- q PTA - Piano di tutela delle Acque (approvato con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005): affronta il tema della risorsa idrica in termini quantitativi di disponibilità per i diversi usi e in termini qualitativi per la salvaguardia e tutela delle acque.
- q PSR – Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 (approvato con decisione della Commissione Europea n. 3530 del 26 maggio 2015): promuove nell’ambito della priorità su Ambiente ed Energia la mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché per la valorizzazione delle foreste e lo sviluppo delle agro-energie.
- q POR – FESR Programma operativo regionale FESR 2014 - 2020 (approvato dalla Commissione europea il 12 febbraio 2015): l’Asse 4 persegue obiettivi europei specificatamente dedicati alla Low Carbon Economy e prevede finanziamenti per forme di promozione nei territori e nel sistema produttivo, in particolare le priorità di investimento sono rivolte al tema dell’efficienza energetica e l’uso delle fonti rinnovabili nelle imprese e infrastrutture pubbliche e alla promozione di strategie per ridurre le emissioni di carbonio nei territori.

Ulteriori atti rilevanti:

scelte localizzative degli impianti per la produzione delle energie rinnovabili (fotovoltaico, altre fonti)

e aree soggette a saldo zero

I principali Piani e Programmi regionali in sinergia con il PER

I seguenti Piani sono ancora in fase di adozione :

qPAIR - Piano aria integrato regionale integrato per la qualità dell'aria 2020 (adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1180 del 21 luglio 2014): definisce una serie di azioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di garantire un risanamento della qualità dell'aria.

qPiano forestale regionale 2014 -2020 (adottato dalla Giunta Regionale con delibera n. 389 del 15 aprile 2015): evidenzia le potenzialità di sviluppo della filiera legno-energia.

qPRIT - Piano regionale integrato dei trasporti 2020 (adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 159 del 20 febbraio 2012): si pone come obiettivi il raggiungimento della sostenibilità del sistema dei trasporti attraverso il controllo e la riduzione degli impatti ambientali e pone l'attenzione sul tema dell'approvvigionamento energetico per i trasporti da fonti rinnovabili e della mobilità elettrica.

qPRGR - Piano regionale di gestione dei rifiuti (adottata dalla Giunta Regionale con delibera n. 1 dell'8 gennaio 2016 la «Proposta all'assemblea legislativa e decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti» : delinea un modello di gestione che si fonda anche sul recupero di energia da rifiuti.

La mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

- q In questo quadro si inserisce il tema del cambiamento climatico che ha assunto particolare rilievo in questi anni ed è affrontato in diversi contesti e programmi europei, nazionali e locali. L'Unione Europea attraverso le sue strategie energetiche (pacchetto per il clima e l'energia al 2020, 2030 e 2050) si impegna ad intraprendere un percorso di decarbonizzazione insieme alle economie dei Paesi più sviluppati per garantire una mitigazione del cambiamento climatico non oltre i 2 °C entro la fine del secolo.
- q A livello nazionale il tema della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici è affrontato con ritardo in termini di strategie e adozione di provvedimenti.
- q La Regione Emilia Romagna ha mostrato interesse su queste tematiche e le considera strategiche nella definizione di un percorso che in sinergia con i diversi Piani di settore possa individuare misure e strumenti a supporto di una pianificazione e programmazione che sappia tutelare e salvaguardare i propri territori. Con delibera di giunta n. 2200 del 21 dicembre 2015 è stata approvato il progetto «PERCORSO VERSO UNA UNITARIA STRATEGIA DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA».